



**UNIVERSITÀ  
DI TORINO**

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Educazione  
Percorso Educatore dei Servizi Educativi per l'Infanzia

## **LA LETTURA AD ALTA VOCE DA PARTE DEI GENITORI E LO SVILUPPO EMOTIVO DEL BAMBINO**

Corso di: Pedagogia sperimentale  
Docente: Prof. Roberto Trinchero

Ricerca empirica svolta da:  
Bergero Debora 1175768  
D'Amico Alessia 1175301  
Dal Martello Sara 1136382

ANNO ACCADEMICO 2025-2026

## **INDICE:**

- 1.** Problema di ricerca
- 2.** Tema di ricerca
- 3.** Obbiettivo di ricerca
- 4.** Quadro teorico
- 5.** Bibliografia e Sitografia
- 6.** Mappa concettuale
- 7.** Ipotesi di ricerca
- 8.** Fattore indipendente
- 9.** Fattore dipendente
- 10.** Definizione operativa dei fattori
- 11.** Popolazione di riferimento
- 12.** Campionamento di riferimento
- 13.** Tipo di campionamento
- 14.** Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati
- 15.** Questionario
- 16.** Piano di raccolta dei dati
- 17.** Matrice dei dati
- 18.** Tecniche di analisi dei dati
- 19.** Analisi monovariata
- 20.** Interpretazione dei dati dell'analisi monovariata
- 21.** Analisi bivariata
- 22.** Interpretazione dei risultati dell'analisi bivariata
- 23.** Controllo delle ipotesi
- 24.** Auto-riflessione

## **1. PROBLEMA DI RICERCA**

Vi è relazione tra la lettura ad alta voce da parte dei genitori e lo sviluppo emotivo del bambino?

## **2. TEMA DI RICERCA**

La lettura ad alta voce e lo sviluppo emotivo

## **3. OBIETTIVO CONOSCITIVO**

Stabilire se esiste una relazione tra la lettura ad alta voce da parte dei genitori e lo sviluppo emotivo del bambino.

## **4. QUADRO TEORICO**

La lettura ad alta voce nella prima infanzia si configura come una pratica educativa complessa, capace di incidere simultaneamente sullo sviluppo linguistico, cognitivo ed emotivo del bambino. Non deve essere interpretata come un precoce insegnamento della decodifica, ma come un'esperienza significativa che integra dimensione affettiva e cognitiva. Quando un adulto legge al bambino, l'attività assume un forte valore relazionale: diventa un momento di piacere condiviso che rafforza il legame affettivo e contribuisce allo sviluppo di un attaccamento sicuro. Questo aspetto è fondamentale per il benessere del bambino, poiché sostiene la costruzione dell'autostima, della fiducia in sé e negli altri. Parallelamente, la lettura favorisce l'arricchimento del vocabolario, il miglioramento della comprensione linguistica e l'aumento dei tempi di attenzione. I benefici della lettura ad alta voce emergono già nel periodo prenatale, in cui il neonato è in grado di riconoscere stimoli uditivi familiari e reagire in modo rassicurato all'ascolto di storie conosciute. Dopo la nascita, la voce dell'adulto unita alla vicinanza fisica diventa uno strumento privilegiato di regolazione emotiva, capace di calmare e contenere gli stati di disagio del bambino. In questo senso, si contribuisce anche a costruire una motivazione duratura verso la lettura, che deve essere sostenuta e alimentata nel tempo. Dal punto di vista dello sviluppo emotivo, l'ascolto di narrazioni stimola il processo di simbolizzazione: il bambino impara a rappresentare mentalmente situazioni, emozioni e relazioni anche se assenti. I libri per l'infanzia, spesso caratterizzati da personaggi che vivono esperienze emotive significative, diventano mediatori per l'alfabetizzazione emotiva e grazie all'identificazione con i protagonisti, il bambino impara a riconoscere, nominare e comprendere emozioni come paura, rabbia, tristezza e gioia sviluppando empatia e capacità di gestione dei propri stati interni, migliorando le abilità interpersonali e prosociali per creare relazioni positive. L'efficacia della lettura ad alta voce dipende anche dalle modalità con cui viene proposta: deve essere un'attività quotidiana, intenzionale e partecipativa, basata su una varietà di testi e accompagnata da momenti di dialogo e riflessione. Inoltre è importante curare il contesto educativo, predisponendo spazi accoglienti, rituali che favoriscano l'ascolto e la concentrazione, e valorizzando il ruolo dell'adulto come lettore espressivo e coinvolgente. La relazione tra lettura e sviluppo emotivo è mediata dalla comprensione del testo che non è automatica ma richiede un complesso processo di elaborazione e un livello adeguato di comprensione linguistica. Esperienze applicative, come il progetto "ABC delle emozioni" realizzato nei nidi d'infanzia del Comune di Roma, hanno dimostrato che la lettura espressiva di storie focalizzate sulle emozioni, associata al coinvolgimento attivo dei bambini, favorisce un apprendimento integrato emotivo e cognitivo. I bambini risultano più capaci di riconoscere, esprimere e gestire i propri vissuti.

Queste evidenze sono confermate anche da studi longitudinali, come il progetto "Lettrici e Lettori Forti", che ha utilizzato strumenti standardizzati per valutare gli effetti della lettura. In particolare, il TEC (Test of Emotion Comprehension) che misura la comprensione delle emozioni, e il TOR (Test di Comprensione del Testo Orale) che valuta la capacità di comprendere narrazioni. I risultati mostrano che la lettura ad alta voce costante aumenta i punteggi medi di comprensione emotiva e un consolidamento delle abilità linguistiche.

In conclusione, la lettura ad alta voce condivisa rappresenta uno strumento educativo fondamentale e inclusivo, in grado di sostenere lo sviluppo globale del bambino, potenziando

simultaneamente le dimensioni linguistiche, cognitive ed emotivo-relazionali, garantendo ai bambini strumenti critici per orientarsi nella realtà e partecipare attivamente alla società.

## 5. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Titolo: "La lettura ad alta voce come strumento di alfabetizzazione emotiva nella prima infanzia

Autore dell'articolo: Maria Buccolo

Anno di pubblicazione: 2017, Volume 13, N. 29, 91-100

Link:

[https://elearning.uniroma1.it/pluginfile.php/758459/mod\\_resource/content/1/La%20lettura%20ad%20alta%20voce%20come%20strumento%20nella%20prima%20infanzia.pdf](https://elearning.uniroma1.it/pluginfile.php/758459/mod_resource/content/1/La%20lettura%20ad%20alta%20voce%20come%20strumento%20nella%20prima%20infanzia.pdf)

Titolo: "Effetti della lettura ad alta voce condivisa sull'apprendimento emotivo e linguistico: uno studio longitudinale nelle scuole dell'infanzia

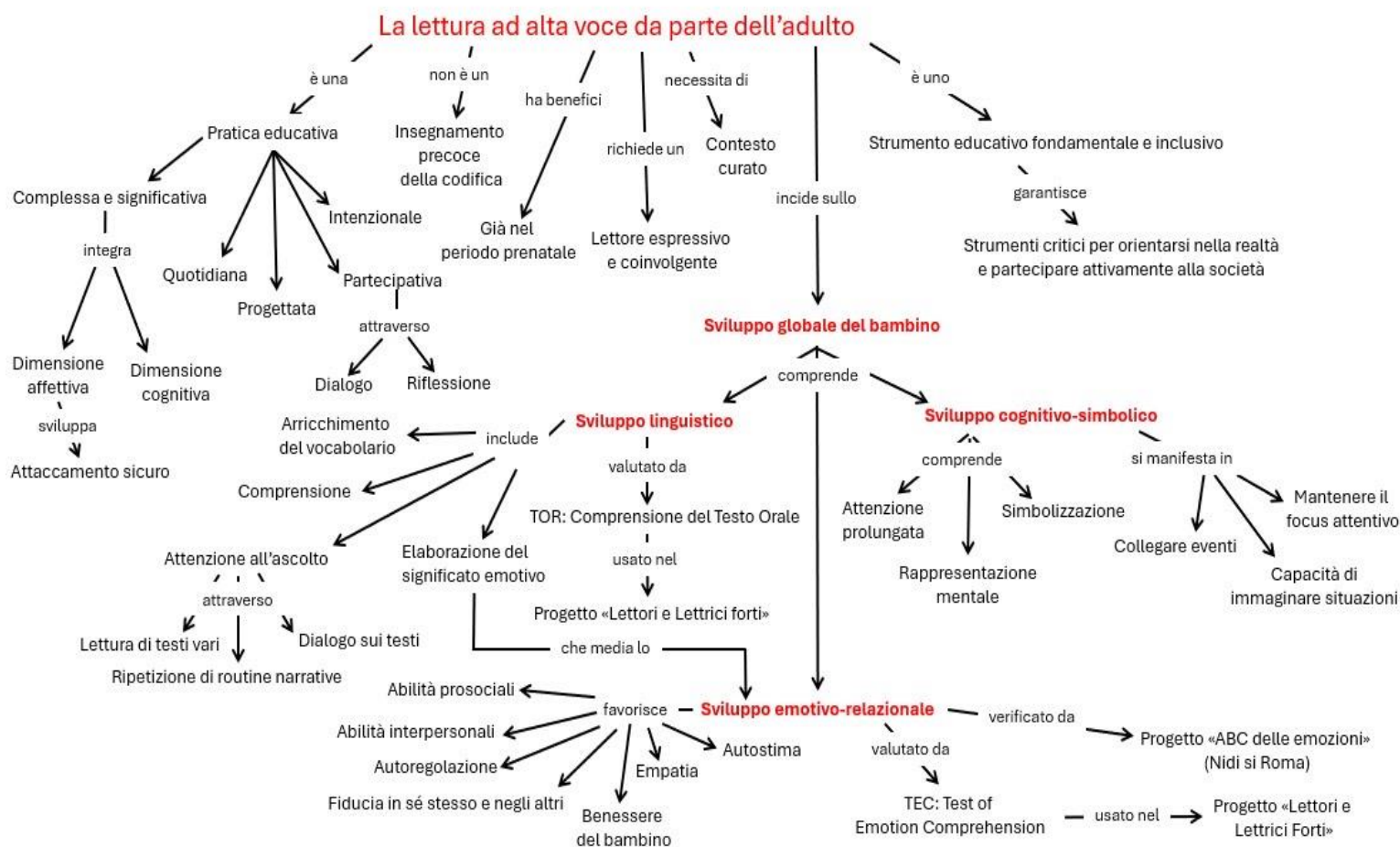
Autori dell'articolo: Paolo Di Nicola e Linda Petrucci

Anno di pubblicazione: 2025

Link:

<https://rpd.unibo.it/article/view/20266/19733>

## 6. MAPPA CONCETTUALE



## 7. IPOTESI DI LAVORO

Vi è una relazione significativa tra la frequenza della lettura ad alta voce da parte dei genitori e le manifestazioni dello sviluppo emotivo del bambino (es. espressioni facciali, interesse).

## 8. FATTORE INDIPENDENTE

La lettura ad alta voce da parte dei genitori

## 9. FATTORE DIPENDENTE

Lo sviluppo emotivo del bambino

## 10. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

FATTORI	INDICATORI	DOMANDE DEL QUESTIONARIO	POSSIBILI RISPOSTE
VARIABILI DI SFONDO	Dati personali	Quanti anni ha il bambino?	1. 0-3 2. 3-6
	Dati personali	Qual è il genere del/della vostro/a bambino/a?	1. Maschio 2. Femmina
FATTORE INDIPENDENTE: la lettura ad alta voce da parte dei genitori	Lettura ad alta voce con il bambino	Leggete ad alta voce con il/la vostro/a bambino/a?	1. Sì 2. No
	Frequenza della lettura	Ogni quanto fate la lettura ad alta voce con il/la vostro/a bambino/a?	1. Spesso 2. A volte 3. Mai
	Momento della giornata dedicata alla lettura	In quale momento della giornata svolgete solitamente l'attività di lettura ad alta voce con il/la vostro/a bambino/a?	1. Al mattino 2. Nel pomeriggio 3. Alla sera 4. Non leggimo
	Coinvolgimento del bambino da parte del genitore durante la lettura	Durante la lettura coinvolgente attivamente il/la bambino/a?	1. Spesso 2. A volte 3. Mai
FATTORE DIPENDENTE: lo sviluppo emotivo del bambino	Interesse mostrato dal bambino nel momento della lettura	Il/La bambino/a mostra interesse durante la lettura?	1. Spesso 2. A volte 3. Mai
	Il bambino propone l'attività di lettura o porta spontaneamente un libro.	Il/La bambino/a prende l'iniziativa di chiedere la lettura o porta spontaneamente un libro da leggere?	1. Spesso 2. A volte 3. Mai
	Il bambino durante la lettura esprime le sue emozioni attraverso espressioni facciali.	Durante la lettura il/la bambino/a mostra sul volto espressioni emotive?	1. Spesso 2. A volte 3. Mai
	Reazione del bambino nei confronti delle emozioni dei personaggi della storia.	Il/La bambino/a reagisce alle emozioni dei personaggi?	1. Spesso 2. A volte 3. Mai

	Dialogo sulle emozioni che emergono dalla storia.	Durante o dopo la lettura della storia parlate con il/la bambino/a delle emozioni che emergono (sue e dei personaggi)?	1. Sì, delle sue emozioni 2. Sì, di quelle dei personaggi 3. Sì, di entrambi 4. No
	Espressione delle emozioni da parte del bambino grazie alla lettura ad alta voce.	Secondo voi la lettura ad alta voce aiuta il/la vostro/a bambino/a a esprimere le sue emozioni?	1. Molto 2. Abbastanza 3. Poco 4. Per niente
	Il bambino vuole rileggere più volte la stessa storia.	Il/La bambino/a chiede di rileggere la stessa storia più volte?	1. Spesso 2. A volte 3. Mai

## 11. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO

La popolazione di riferimento è composta da bambini di età compresa 0-6 anni della sezione primavera e la scuola dell'infanzia "Maria Crosa Zunino" di Carcare

## 12. CAMPIONE DI RIFERIMENTO

41 genitori di bambini frequentanti la sezione primavera e la scuola dell'infanzia "Maria Crosa Zunino" di Carcare

## 13. TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

Campionamento non probabilistico accidentale

## 14. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

Per la nostra ricerca abbiamo utilizzato la tecnica della ricerca standard servendoci di questionari anonimi autocompilati a domande chiuse, somministrato online e sviluppato sul programma Moduli di Google.

Di seguito il link del questionario somministrato:

<https://forms.gle/4Bs1SD9trYSeZ3nU9>

## 15. QUESTIONARIO

Titolo questionario:

Lettura ad alta voce svolta dai genitori e sviluppo emotivo del bambino/a.

Autrici:

Debora Bergero, Alessia D'Amico, Sara Dal Martello.

Presentazione:

Buongiorno, siamo Debora, Alessia e Sara, tre studentesse dell'Università degli Studi di Torino, frequentiamo il secondo anno nel corso di laurea in Scienze dell'Educazione indirizzo Educatore dei Servizi Educativi per l'Infanzia.

Stiamo svolgendo una ricerca empirica che va ad indagare l'influenza della lettura svolta ad alta voce da parte dei genitori sullo sviluppo emotivo del bambino/a in età prescolare.

Chiediamo gentilmente la vostra collaborazione nel compilare il questionario, vi richiederà circa 10 minuti.

Le risposte che ci fornirete saranno trattate in forma anonima e utilizzate esclusivamente per soli fini statistici e di ricerca, nel rispetto della normativa sulla privacy non sarà possibile risalire alla vostra identità.

Domande questionario:

1) Indicate l'età del/della bambino

- 0-3
- 3-6

2) Indicate il genere del/della vostro/a bambino/a

- Maschio
- Femmina

3) Leggete ad alta voce con il/la vostro/a bambino/a?

- Sì
- No

4) Ogni quanto fate la lettura ad alta voce con il/la vostro/a bambino/a?

- Spesso
- A volte
- Mai

5) In quale momento della giornata svolgete solitamente l'attività di lettura ad alta voce con il/la vostro/a bambino/a?

- Al mattino
- Nel pomeriggio
- Alla sera
- Non leggiamo

6) Durante la lettura coinvolgete attivamente il/la bambino/a?

- Spesso
- A volte
- Mai

7) Il/La bambino/a mostra interesse durante la lettura?

- Spesso
- A volte
- Mai

8) Il/La bambino/a prende l'iniziativa di chiedere la lettura o porta spontaneamente un libro da leggere?

- Spesso
- A volte
- Mai

9) Durante la lettura il/la bambino/a mostra sul volto espressioni emotive? (es: sorride, sgrana gli occhi per lo stupore, si spaventa, diventa triste)

- Spesso
- A volte
- Mai

10) Il/La bambino/a reagisce alle emozioni dei personaggi? (es: cerca di consolare un personaggio se è triste, ride se è felice o chiede perché ha paura)

- Spesso
- A volte
- Mai

11) Durante o dopo la lettura della storia parlate con il/la bambino/a delle emozioni che emergono (sue e dei personaggi)?

- Sì, delle sue emozioni
- Sì, di quelle dei personaggi
- Sì, di entrambi
- No

12) Secondo voi la lettura ad alta voce aiuta il/la vostro/a bambino/a a esprimere le sue emozioni?

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

13) Il/la bambino/a chiede di rileggere la stessa storia più volte?

- Spesso
- A volte
- Mai

#### **16. PIANO DI RACCOLTA DEI DATI**

Abbiamo contattato la direttrice della sezione primavera e scuola d'infanzia "Maria Crosta Zunino" di Carcare, in Provincia di Savona (Liguria), in cui lavora la mamma di una delle ricercatrici, spiegandole in modo dettagliato in cosa consiste la ricerca e il suo obiettivo, chiedendole inoltre il permesso di poter somministrare il questionario ai genitori dei bambini.

La direttrice una volta compreso il progetto ha inviato una circolare ai genitori spiegando loro la ricerca e chiedendo di spendere pochi minuti nel rispondere al questionario, sottolineando l'anonimato e la privacy.

In questo modo siamo riuscite ad ottenere 41 risposte e le abbiamo analizzate inserendo i dati ottenuti su un foglio elettronico Excel, per ottenere la matrice dati in cui ogni riga corrisponderà ad un caso e ogni colonna corrisponderà ad una variabile.

Attraverso la matrice dei dati ottenuta abbiamo elaborato i dati stessi, mediante il programma Jstat. Di seguito si trovano illustrati tutti i passaggi:



## 17. MATRICE DEI DATI

	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7	V8	V9	V10	V11	V12	V13
a01	0-3	f	1	1	3	1	1	1	2	2	4	2	1
a02	3-6	f	1	1	3	1	1	1	1	1	3	1	2
a03	3-6	m	1	1	3	1	1	1	1	2	4	1	1
a04	3-6	f	1	1	3	2	1	1	1	2	2	2	1
a05	3-6	m	1	1	3	2	1	1	2	1	4	1	1
a06	3-6	m	1	2	2	2	1	2	2	1	2	2	2
a07	3-6	m	1	2	2	2	1	2	2	1	4	2	1
a08	3-6	f	1	1	3	1	1	1	1	1	3	1	2
a09	3-6	f	1	1	2	2	1	1	1	1	2	2	1
a10	3-6	f	1	1	3	1	1	1	1	1	3	1	1
a11	3-6	m	1	2	3	2	2	3	1	1	2	2	1
a12	3-6	f	1	2	3	3	1	1	2	2	4	2	2
a13	3-6	f	1	2	3	2	1	2	2	1	4	1	2
a14	3-6	m	1	1	3	2	1	1	2	2	4	2	2
a15	3-6	f	1	1	3	2	1	1	1	1	2	2	1
a16	0-3	m	1	1	3	2	1	2	2	2	3	2	1
a17	0-3	f	1	1	3	1	1	1	1	1	3	1	1
a18	0-3	m	1	2	3	1	2	3	2	2	4	2	3
a19	0-3	f	1	1	3	1	1	1	1	2	3	1	1
a20	3-6	f	1	2	3	1	1	1	2	2	2	1	2
a21	3-6	m	1	1	3	1	1	1	1	1	2	2	1
a22	0-3	m	1	2	3	1	2	1	2	2	4	3	1
a23	0-3	m	1	1	3	2	1	1	2	1	4	2	1
a24	0-3	m	1	1	3	1	1	2	1	1	3	1	1
a25	0-3	m	1	1	3	1	1	1	1	1	3	1	1
a26	0-3	m	1	2	2	1	1	3	1	3	4	1	3
a27	0-3	f	1	1	3	1	2	1	2	3	4	2	2
a28	0-3	f	1	2	3	2	2	1	1	1	1	1	1
a29	0-3	f	1	1	3	1	1	1	1	2	3	2	1
a30	0-3	f	1	2	3	1	1	1	1	1	2	1	1
a31	3-6	m	1	1	3	2	2	1	1	2	4	2	1
a32	3-6	m	1	2	3	1	2	2	2	1	3	2	1
a33	0-3	f	1	1	3	1	1	2	1	1	2	2	1
a34	0-3	m	1	2	3	1	2	3	1	3	1	2	2
a35	3-6	m	1	1	3	1	1	2	1	2	3	2	1
a36	3-6	m	1	1	3	1	1	1	1	1	3	1	1
a37	0-3	m	1	2	2	3	2	1	2	3	4	2	2
a38	3-6	m	1	1	3	1	1	1	1	1	2	1	1
a39	0-3	f	1	1	3	1	1	2	1	2	2	1	1
a40	0-3	m	1	1	3	2	1	2	2	2	4	2	2
a41	3-6	f	1	1	3	2	1	1	1	2	4	2	1

## 18. TECNICHE DI ANALISI DEI DATI

Dopo aver prodotto la matrice dei dati dei questionari (inseriti sul foglio Excel) abbiamo fatto un'analisi dei dati ad alta strutturazione, la quale si serve di analisi monovariata e bivariata.

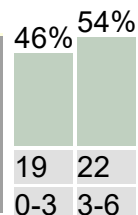
- Analisi monovariata: prende in considerazione una sola variabile alla volta e calcola su ogni singola variabile la distribuzione di frequenza, l'indice di dispersione, la posizione e la tendenza centrale
- Analisi bivariata: serve a controllare la presenza di relazioni significative tra ogni variabile generata dal fattore indipendente e ogni variabile generata dal fattore dipendente, usando una delle tecniche possibili sempre in base alla tipologia delle variabili come la tabella a doppia entrata, l'analisi della varianza e la correlazione.

## 19. ANALISI MONOVARIATA

Distribuzione di frequenza:

V1 età

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0-3	19	46%	19	46%	31%:62%
3-6	22	54%	41	100%	38%:69%



V1 età

Campione:

Numero di casi= 41

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3-6

Mediana = 3-6

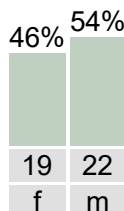
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Distribuzione di frequenza:

V2 genere

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
f	19	46%	19	46%	31%:62%
m	22	54%	41	100%	38%:69%



V2 genere

Campione:

Numero di casi= 41

Indici di tendenza centrale:

Moda = m

Mediana = m

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Distribuzione di frequenza:

V3 frequenza lettura

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	41	100%	41	100%	100%:100%



V3 frequenza

Campione:

Numero di casi= 41

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1

Indici di dispersione:

Squilibrio = 1

Campo di variazione = 0

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0

Indici di forma:

Asimmetria = NaN

Curtosi = NaN

Popolazione:

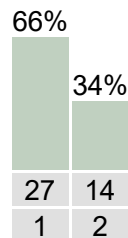
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1 a 1
Scarto tipo	da 0 a 0

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): NaN

Distribuzione di frequenza:

V4 ogni quanto leggi

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	27	66%	27	66%	51%:80%
2	14	34%	41	100%	20%:49%



V4 ogni quanto leggi

Campione:

Numero di casi= 41

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.34

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.55

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.47

Indici di forma:

Asimmetria = 0.67

Curtosi = -1.55

Popolazione:

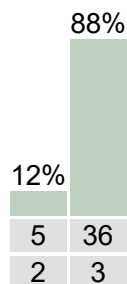
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.2 a 1.49
Scarto tipo	da 0.4 a 0.63

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.028

Distribuzione di frequenza:

V5 momento della giornata dedicato alla lettura

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	5	12%	5	12%	2%:22%
3	36	88%	41	100%	78%:98%



V5 momento della giornata dedicato alla lettura

Campione:

Numero di casi= 41

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.88

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.79

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.33

Indici di forma:  
 Asimmetria = -2.31  
 Curtosi = 3.34

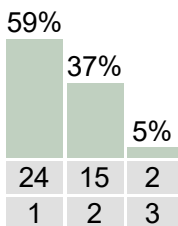
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.78 a 2.98
Scarto tipo	da 0.27 a 0.44

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:  
 v6 coinvolgimento del bambino nella lettura

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	24	59%	24	59%	43%:74%
2	15	37%	39	95%	22%:51%
3	2	5%	41	100%	0%:15%



V6 coinvolgimento bambino

Campione:  
 Numero di casi= 41  
 Indici di tendenza centrale:  
 Moda = 1  
 Mediana = 1  
 Media = 1.46  
 Indici di dispersione:  
 Squilibrio = 0.48  
 Campo di variazione = 2  
 Differenza interquartilica = 1  
 Scarto tipo = 0.59  
 Indici di forma:  
 Asimmetria = 0.86  
 Curtosi = -0.25

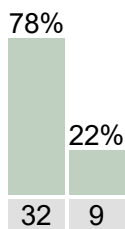
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.28 a 1.64
Scarto tipo	da 0.49 a 0.79

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.076

Distribuzione di frequenza:  
 v7 interesse del bambino durante la lettura

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	32	78%	32	78%	65%:91%
2	9	22%	41	100%	9%:35%



V7 interesse del bambino

Campione:  
 Numero di casi= 41

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.22

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.66

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.41

Indici di forma:

Asimmetria = 1.36

Curtosi = -0.16

1 2

Popolazione:

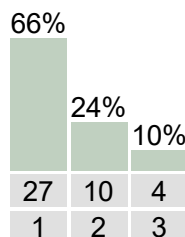
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.09 a 1.35
Scarto tipo	da 0.35 a 0.55

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.002

Distribuzione di frequenza:

v8 iniziativa del bambino alla lettura

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	27	66%	27	66%	51%:80%
2	10	24%	37	90%	11%:38%
3	4	10%	41	100%	1%:19%



V8 iniziativa del bambino

Campione:

Numero di casi= 41

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.44

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.66

Indici di forma:

Asimmetria = 1.22

Curtosi = 0.22

Popolazione:

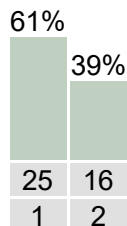
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.24 a 1.64
Scarto tipo	da 0.55 a 0.89

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.006

Distribuzione di frequenza:

v9 espressione emozioni sul volto durante la lettura

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	25	61%	25	61%	46%:76%
2	16	39%	41	100%	24%:54%



V9 espressioni delle emozioni

Campione:

Numero di casi= 41

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.39

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.52

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.49

Indici di forma:

Asimmetria = 0.45

Curtosi = -1.8

Popolazione:

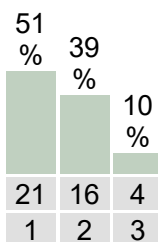
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.24 a 1.54
Scarto tipo	da 0.41 a 0.65

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.032

Distribuzione di frequenza:

v10 reagisce alle emozioni dei personaggi

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	21	51%	21	51%	36%:67%
2	16	39%	37	90%	24%:54%
3	4	10%	41	100%	1%:19%



v10 reagisce alle emozioni dei personaggi

Campione:

Numero di casi= 41

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.59

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.42

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.66

Indici di forma:

Asimmetria = 0.69

Curtosi = -0.59

Popolazione:

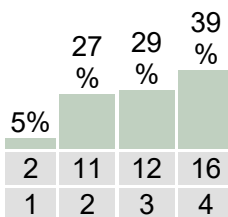
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.38 a 1.79
Scarto tipo	da 0.55 a 0.88

Probabilità di normalità della distribuzione  
(test di Jarque-Bera): 0.143

Distribuzione di frequenza:

v11 parlare delle emozioni con i bambini (sia  
sue che dei personaggi)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	5%	2	5%	0%:15%
2	11	27%	13	32%	13%:40%
3	12	29%	25	61%	15%:43%
4	16	39%	41	100%	24%:54%



v11 parlare delle emozioni

Campione:

Numero di casi= 41

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Mediana = 3

Media = 3.02

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.31

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.92

Indici di forma:

Asimmetria = -0.42

Curtosi = -0.98

Popolazione:

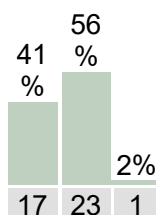
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.74 a 3.31
Scarto tipo	da 0.77 a 1.23

Probabilità di normalità della distribuzione (test  
di Jarque-Bera): 0.24

Distribuzione di frequenza:

v12 la lettura aiuta ad esprimere le  
emozioni del bambino

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	41%	17	41%	26%:57%



v12 aiuto a esprimere le emozioni

2	23	56%	40	98%	41%:71%
3	1	2%	41	100%	0%:10%

1 2 3

Campione:

Numero di casi= 41

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.61

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.49

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.54

Indici di forma:

Asimmetria = 0.03

Curtosi = -1.04

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.45 a 1.77
Scarto tipo	da 0.45 a 0.71

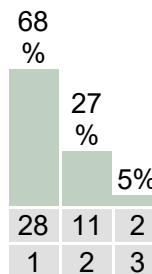
Probabilità di normalità della distribuzione

(test di Jarque-Bera): 0.398

Distribuzione di frequenza:

V13 rilettura della stessa storia

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	28	68%	28	68%	54%:83%
2	11	27%	39	95%	13%:40%
3	2	5%	41	100%	0%:15%



V13 rilettura di una storia

Campione:

Numero di casi= 41

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.37

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.54

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.57

Indici di forma:

Asimmetria = 1.31

Curtosi = 0.71

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.19 a 1.54
Scarto tipo	da 0.48 a 0.77



Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.002

## 20. INTERPRETAZIONE DEI DATI DELL'ANALISI MONOVARIATA

- Nel campione da noi considerato (ovvero bambini della fascia d'età 0-3 e 3-6), il 46% ovvero 19 bambini su 41 rientra nella fascia 0-3 mentre il 54% cioè 22 bambini su 41 rientra nella fascia 3-6.
- Il 46% sono femmine e il 54% sono maschi.
- Dal questionario che abbiamo somministrato è emerso che tutti i genitori leggono con i loro bambini, infatti con l'analisi monovariata abbiamo ottenuto il 100%, avendo riscontrato che tutti i genitori leggono con i loro bambini.
- Nella variabile "ogni quanto leggi" abbiamo ottenuto che il 66% legge "spesso" e il 34% legge "a volte".
- Nella variabile "momento della giornata dedicato alla lettura" nessun genitore legge con il suo bambino al mattino, il 12% legge al pomeriggio mentre l'88% legge alla sera e ovviamente nessuno non legge.
- Nella variabile "coinvolgimento del bambino attivo da parte del genitore" il 59% dei genitori li coinvolge "spesso", il 37% "a volte" il 5% "mai".
- Il 78% dei bambini è interessato "spesso" alla lettura, il 22% è interessato "a volte" e nessun bambino non è "mai" interessato alla lettura.
- Il bambino prende l'iniziativa di chiedere la lettura o porta spontaneamente un libro da leggere "spesso" per il 66%, "a volte" per il 24% e "mai" per il 10%.
- Alla variabile "durante la lettura il bambino mostra sul volto espressioni emotive (es: sorride, sgrana gli occhi per lo stupore, si spaventa, diventa triste)" il 61% esprime "spesso" le emozioni sul volto, il 39% "a volte" e nessun bambino non le esprime.
- "Il bambino reagisce alle emozioni dei personaggi" (es: cerca di consolare un personaggio se è triste, ride se è felice o chiede perché ha paura), per il 51% reagisce "spesso" alle emozioni dei personaggi, per il 39% reagisce "a volte" e per il 10% non reagisce "mai".
- Alla variabile "durante o dopo la lettura della storia parlate con il bambino delle emozioni che emergono (sue e dei personaggi)", è emerso nell'analisi monovariata che il 5% si parla delle sue emozioni, per il 27% si parla delle emozioni dei personaggi, per il 29% si parla di quelle di entrambi e infine per il 39% non si parla proprio di nessuna emozione che emerge dalla lettura.
- I genitori pensando, invece che alla variabile "la lettura ad alta voce aiuta il bambino a esprimere le sue emozioni" per il 41% aiuta "molto", per il 56% aiuta "abbastanza", per il 2% aiuta "poco" e per nessun genitore non aiuta "per niente".
- Il 68% dei bambini richiede "spesso" la stessa storia, il 27% "a volte" e il 5% "mai".

## 21. ANALISI BIVARIATA

### - Frequenza lettura x interesse dimostrato dal bambino nel momento della lettura

Tabella a doppia entrata:

V4 x V7

V7-> V4	1	2	Marginale di riga
1	25 21.1 0.9	2 5.9 -1.6	27
2	7 10.9 -1.2	7 3.1 2.2	14
Marginale di colonna	32	9	41

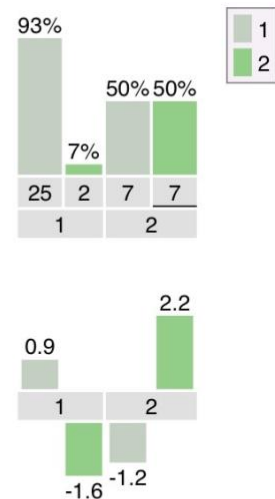
X quadro = 9.76. Significatività = **0.002**

V di Cramer = 0.49

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.003**

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\text{radq}(A)$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



### - Frequenza lettura x il bambino propone l'attività di lettura o porta spontaneamente un libro

Tabella a doppia entrata:

V4 x V8

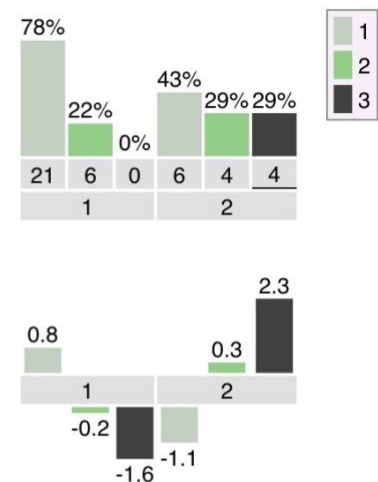
V8-> V4	1	2	3	Marginale di riga
1	21 17.8 0.8	6 6.6 -0.2	0 2.6 -1.6	27
2	6 9.2 -1.1	4 3.4 0.3	4 1.4 2.3	14
Marginale di colonna	27	10	4	41

X quadro = 9.57. Significatività = **0.008**

V di Cramer = 0.48

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\text{radq}(A)$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



- Frequenza della lettura x il bambino durante la lettura esprime le sue emozioni attraverso le espressioni facciali

**Tabella a doppia entrata:**

**V4 x V9**

V9-> V4	1	2	Marginale di riga
1	20 16.5 0.9	7 10.5 -1.1	27
2	5 8.5 -1.2	9 5.5 1.5	14
Marginale di colonna	25	16	41

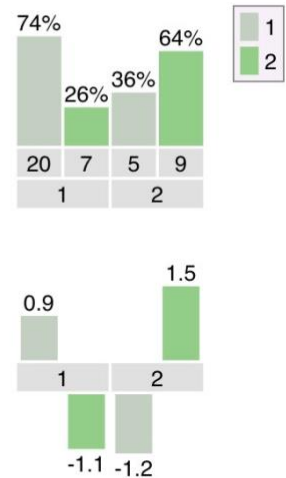
X quadro = 5.7. Significatività = **0.017**

V di Cramer = 0.37

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.017**

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\sqrt{A}$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



- Frequenza lettura x reazione del bambino nei confronti delle emozioni dei personaggi della storia

**Tabella a doppia entrata:**

**V4 x V10**

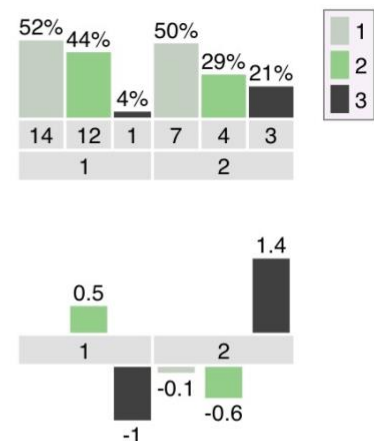
V10-> V4	1	2	3	Marginale di riga
1	14 13.8 0	12 10.5 0.5	1 2.6 -1	27
2	7 7.2 -0.1	4 5.5 -0.6	3 1.4 1.4	14
Marginale di colonna	21	16	4	41

X quadro = 3.57. Significatività = 0.168

V di Cramer = 0.3

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\sqrt{A}$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



- Frequenza lettura x dialogo sulle emozioni che emergono dalla storia

**Tabella a doppia entrata:**

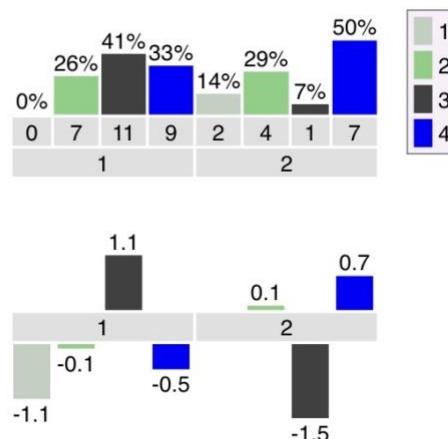
**V4 x V11**

V11-> V4	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 1.3 -1.1	7 7.2 -0.1	11 7.9 1.1	9 10.5 -0.5	27
2	2 0.7 -	4 3.8 0.1	1 4.1 -1.5	7 5.5 0.7	14
Marginale di colonna	2	11	12	16	41

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\text{radq}(A)$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



- Frequenza lettura x espressione delle emozioni da parte del bambino grazie alla lettura ad alta voce

**Tabella a doppia entrata:**

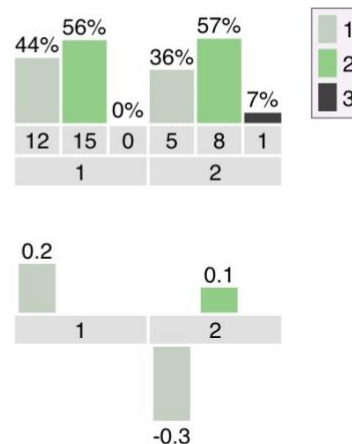
**V4 x V12**

V12-> V4	1	2	3	Marginale di riga
1	12 11.2 0.2	15 15.1 0	0 0.7 -	27
2	5 5.8 -0.3	8 7.9 0.1	1 0.3 -	14
Marginale di colonna	17	23	1	41

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\text{radq}(A)$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



- Frequenza lettura x il bambino vuole rileggere più volte la stessa storia

**Tabella a doppia entrata:**

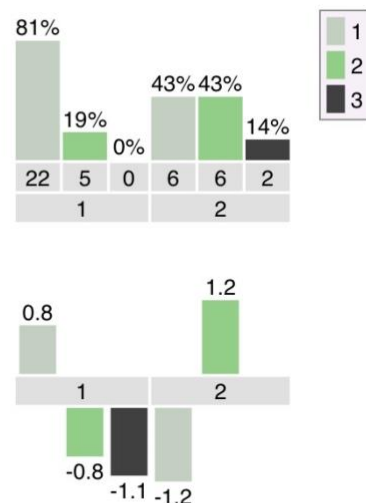
**V4 x V13**

V13-> V4	1	2	3	Marginale di riga
1	22 18.4 0.8	5 7.2 -0.8	0 1.3 -1.1	27
2	6 9.6 -1.2	6 3.8 1.2	2 0.7 -	14
Marginale di colonna	28	11	2	41

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\sqrt{A}$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



- Momento della giornata dedicato alla lettura x interesse dimostrato dal bambino nel momento della lettura

**Tabella a doppia entrata:**

**V5 x V7**

V7-> V5	1	2	Marginale di riga
2	4 3.9 0	1 1.1 -0.1	5
3	28 28.1 0	8 7.9 0	36
Marginale di colonna	32	9	41

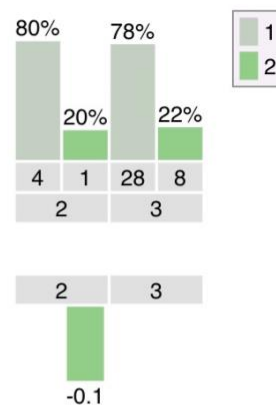
X quadro = 0.01. Significatività = 0.91

V di Cramer = 0.02

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.432

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\sqrt{A}$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



- Momento della giornata dedicato alla lettura x il bambino propone l'attività di lettura o porta spontaneamente un libro

**Tabella a doppia entrata:**

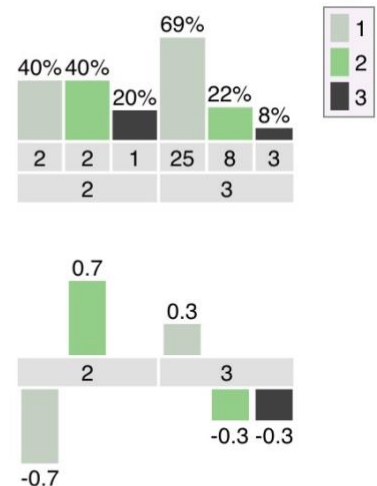
**V5 x V8**

V8-> V5	1	2	3	Marginale di riga
2	2 3.3 -0.7	2 1.2 0.7	1 0.5 -	5
3	25 23.7 0.3	8 8.8 -0.3	3 3.5 -0.3	36
Marginale di colonna	27	10	4	41

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\sqrt{A}$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



- Momento della giornata dedicato alla lettura x il bambino durante la lettura esprime le sue emozioni attraverso le espressioni facciali

**Tabella a doppia entrata:**

**V5 x V9**

V9-> V5	1	2	Marginale di riga
2	2 3 -0.6	3 2 0.8	5
3	23 22 0.2	13 14 -0.3	36
Marginale di colonna	25	16	41

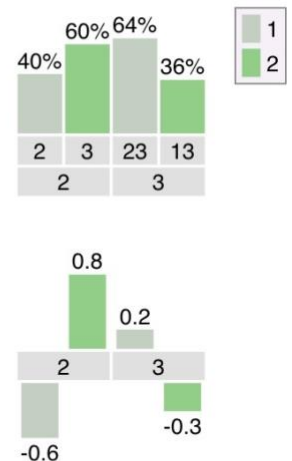
X quadro = 1.05. Significatività = 0.305

V di Cramer = 0.16

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.224

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\sqrt{A}$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili





- Momento della giornata dedicato alla lettura x reazione del bambino nei confronti delle emozioni dei personaggi della storia

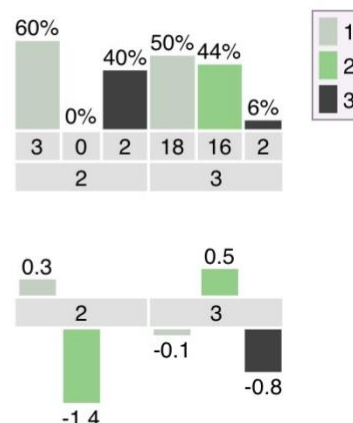
**Tabella a doppia entrata:**  
**V5 x V10**

V10-> V5	1	2	3	Marginale di riga
2	3 2.6 0.3	0 2 -1.4	2 0.5 -	5
3	18 18.4 -0.1	16 14 0.5	2 3.5 -0.8	36
Marginale di colonna	21	16	4	41

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\sqrt{A}$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



- Momento della giornata dedicata alla lettura x dialogo sulle emozioni che emergono dalla storia

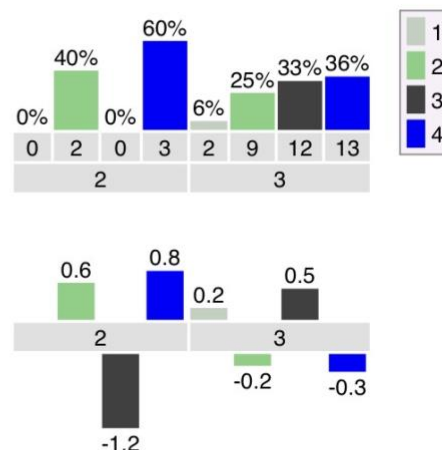
**Tabella a doppia entrata:**  
**V5 x V11**

V11-> V5	1	2	3	4	Marginale di riga
2	0 0.2 -	2 1.3 0.6	0 1.5 -1.2	3 2 0.8	5
3	2 1.8 0.2	9 9.7 -0.2	12 10.5 0.5	13 14 -0.3	36
Marginale di colonna	2	11	12	16	41

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\sqrt{A}$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



- Momento della giornata dedicato alla lettura x espressione delle emozioni da parte del bambino, grazie alla lettura ad alta voce

**Tabella a doppia entrata:**

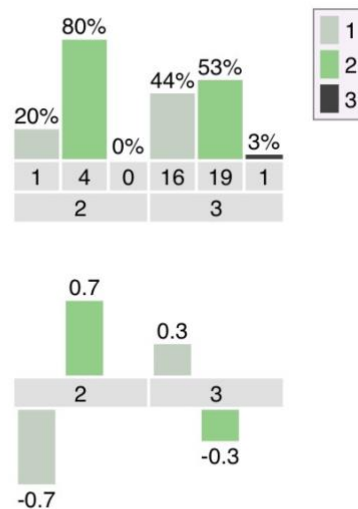
**V5 x V12**

V12-> V5	1	2	3	Marginale di riga
2	1 2.1 -0.7	4 2.8 0.7	0 0.1 -	5
3	16 14.9 0.3	19 20.2 -0.3	1 0.9 -	36
Marginale di colonna	17	23	1	41

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\sqrt{A}$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



- Momento della giornata dedicato alla lettura x il bambino vuole rileggere più volte la stessa storia

**Tabella a doppia entrata:**

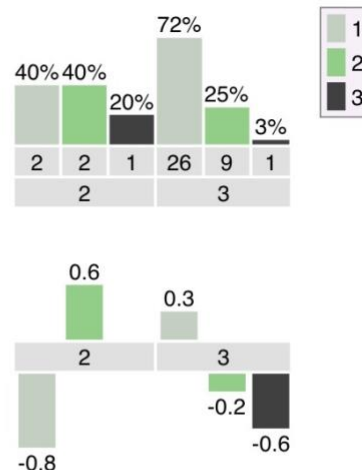
**V5 x V13**

V13-> V5	1	2	3	Marginale di riga
2	2 3.4 -0.8	2 1.3 0.6	1 0.2 -	5
3	26 24.6 0.3	9 9.7 -0.2	1 1.8 -0.6	36
Marginale di colonna	28	11	2	41

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\sqrt{A}$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili





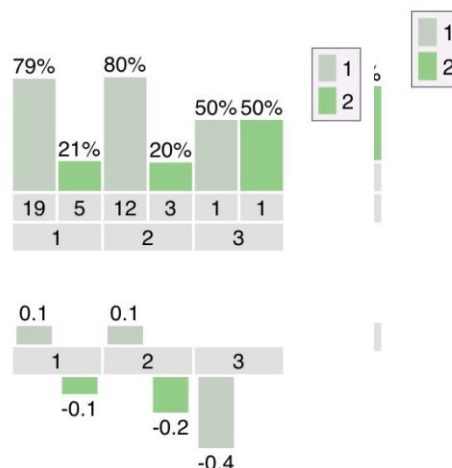
- Coinvolgimento del bambino da parte del genitore durante la lettura x interesse mostrato bambino nel momento della lettura

Tabella a doppia entrata:

Tabella a doppia entrata:

V6 x V7

V7-> V6	1	2	Marginale di riga
1	19 18.7 0.1	5 5.3 -0.1	24
2	12 11.7 0.1	3 3.3 -0.2	15
3	1 1.6 -0.4	1 0.4 -	2
Marginale di colonna	32	9	41



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

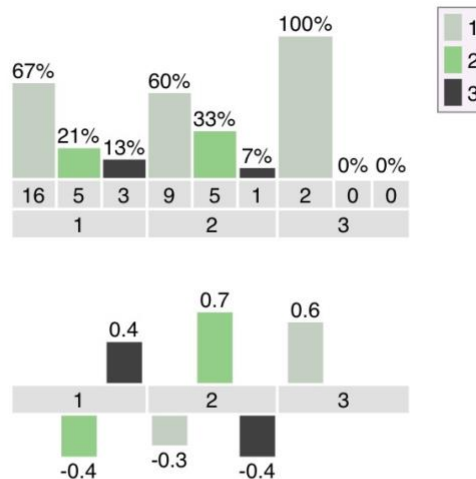
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\sqrt{A}$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

- Coinvolgimento del bambino da parte del genitore durante la lettura x il bambino propone l'attività di lettura o porta spontaneamente un libro

Tabella a doppia entrata:

V6 x V8

V8-> V6	1	2	3	Marginale di riga
1	16 15.8 0	5 5.9 -0.4	3 2.3 0.4	24
2	9 9.9 -0.3	5 3.7 0.7	1 1.5 -0.4	15
3	2 1.3 0.6	0 0.5 -	0 0.2 -	2
Marginale di colonna	27	10	4	41



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\sqrt{A}$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

- Coinvolgimento del bambino leopardo del genitore durante la lettura x il bambino durante la lettura, esprime le sue emozioni attraverso espressioni facciali

**Tabella a doppia entrata:**

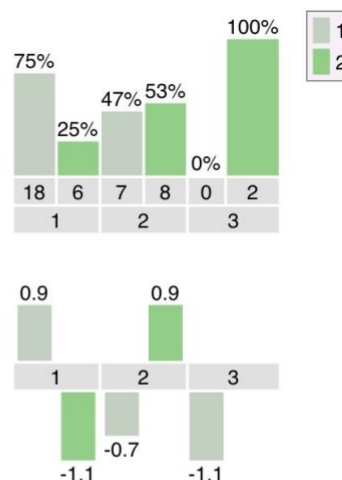
**V6 x V9**

V9-> V6	1	2	Marginale di riga
1	18 14.6 0.9	6 9.4 -1.1	24
2	7 9.1 -0.7	8 5.9 0.9	15
3	0 1.2 -1.1	2 0.8 -	2
Marginale di colonna	25	16	41

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\sqrt{A}$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



- Coinvolgimento del bambino da parte del genitore durante la lettura x reazione del bambino nei confronti delle emozioni dei personaggi della storia

**Tabella a doppia entrata:**

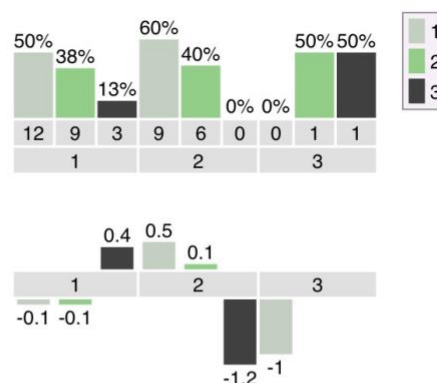
**V6 x V10**

V10-> V6	1	2	3	Marginale di riga
1	12 12.3 -0.1	9 9.4 -0.1	3 2.3 0.4	24
2	9 7.7 0.5	6 5.9 0.1	0 1.5 -1.2	15
3	0 1 -1	1 0.8 -	1 0.2 -	2
Marginale di colonna	21	16	4	41

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\sqrt{A}$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



- Coinvolgimento del bambino da parte del genitore durante la lettura x dialogo sulle emozioni che emergono dalla storia

**Tabella a doppia entrata:**

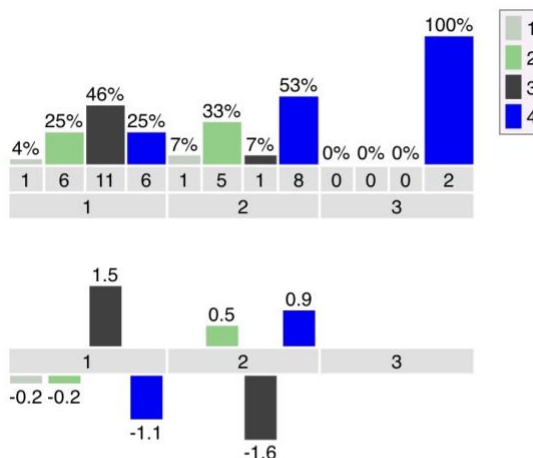
**V6 x V11**

V11-> V6	1	2	3	4	Marginale di riga
1	1 1.2 -0.2	6 6.4 -0.2	11 7 1.5	6 9.4 -1.1	24
2	1 0.7 -	5 4 0.5	1 4.4 -1.6	8 5.9 0.9	15
3	0 0.1 -	0 0.5 -	0 0.6 -	2 0.8 -	2
Marginale di colonna	2	11	12	16	41

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\text{radq}(A)$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



- Coinvolgimento del bambino da parte del genitore durante la lettura x espressione da parte del bambino durante la lettura ad alta voce

**Tabella a doppia entrata:**

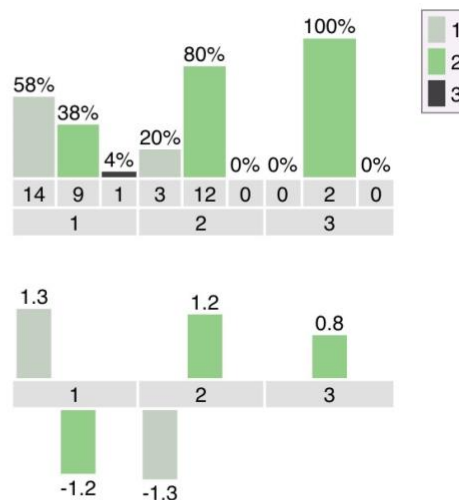
**V6 x V12**

V12-> V6	1	2	3	Marginale di riga
1	14 10 1.3	9 13.5 -1.2	1 0.6 -	24
2	3 6.2 -1.3	12 8.4 1.2	0 0.4 -	15
3	0 0.8 -	2 1.1 0.8	0 0 -	2
Marginale di colonna	17	23	1	41

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\text{radq}(A)$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



- Coinvolgimento del bambino da parte del genitore durante la lettura x il bambino vuole rileggere più forte la stessa storia

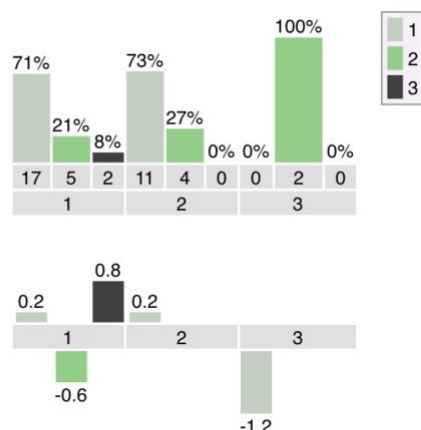
Tabella a doppia entrata:  
V6 x V13

V13-> V6	1	2	3	Marginale di riga
1	17 16.4 0.2	5 6.4 -0.6	2 1.2 0.8	24
2	11 10.2 0.2	4 4 0	0 0.7 -	15
3	0 1.4 -1.2	2 0.5 -	0 0.1 -	2
Marginale di colonna	28	11	2	41

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\sqrt{A}$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



## 22. INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI ANALISI BIVARIATA

Dall'incrocio con le variabili generate dal fattore indipendente e quelle generate dal fattore dipendente con JsStat abbiamo riscontrato solo tre relazioni significative, (relazioni che hanno valore di significabilità inferiore a 0,05):

- V4xV7, cioè frequenza di lettura X interesse dimostrato dal bambino nel momento della lettura, la cui significabilità è 0,002 convalida il legame diretto tra la regolarità della pratica di lettura e il livello di coinvolgimento attivo ed attentivo del minore.
- V4xV8, cioè frequenza di lettura X il bambino propone l'attività di lettura o porta spontaneamente il libro, la cui significabilità è 0,008 dimostra sul piano comportamentale l'interiorizzazione della routine narrativa e lo sviluppo di un'autonomia propositiva.
- V4xV9, cioè frequenza della lettura X il bambino durante la lettura esprime le sue emozioni attraverso le espressioni facciali, la cui significabilità è 0,017, dimostra che la frequenza dell'ascolto favorisca l'esternazione visiva e la decodifica dei vissuti emotivi attraverso la mimica del volto.

## 23. CONTROLLO DELLE IPOTESI

Alla luce dei risultati dell'analisi bivariata, emersi con il programma Jstat l'ipotesi "vi è una relazione significativa tra la lettura ad alta voce da parte dei genitori e lo sviluppo emotivo del bambino" è corroborata perché ci sono tre relazioni significative emerse con l'analisi bivariata.

## 24. AUTO-RIFLESSIONE

Al termine di questa ricerca possiamo affermare che il nostro lavoro è stato costruito con grande attenzione, senza lasciare nulla al caso. Abbiamo infatti constatato che anche un semplice errore di distrazione può compromettere i risultati, portando a una mancata conferma dell'ipotesi iniziale e, di conseguenza, alla perdita di significato della ricerca stessa.

Abbiamo riscontrato diverse difficoltà, come l'individuazione di un tema di ricerca verificabile sul campo e supportato da articoli scientifici in grado di sostenere la nostra ipotesi; l'utilizzo del programma JsStat in quanto all'inizio non riuscivamo a capire bene come funzionasse dato che

non l'avevamo mai utilizzato e infine la raccolta dei dati attraverso il questionario, poiché abbiamo riscontrato alcuni ostacoli burocratici da parte della scuola e dovuto attendere del tempo per ottenere la quantità di risposte necessaria, questo ha comportato la perdita di un appello. Tuttavia, alla fine siamo riuscite a somministrare il questionario e a raccogliere le risposte, anche grazie alla disponibilità della dirigente scolastica che ha ascoltato il nostro progetto e lo ha presentato ai genitori.

Ci sono stati anche dei punti di forza, come l'aver sostenuto l'esame scritto prima della ricerca poiché ci ha fornito una base su cui fare riferimento e l'aver dedicato molto tempo al lavoro ci ha dato la possibilità di "toccare con mano" la complessità di una ricerca sperimentale.

Sicuramente, in una futura ricerca, saremo in grado di muoverci con maggiore rapidità e con minori difficoltà, avendo acquisito maggiore consapevolezza delle fasi e delle procedure necessarie.